

## TRACK 18

ENGLISH VERSION

### Disentangling digital feminist technoscience

**Convenors:**

Mariacristina, Sciannamblo, University of Rome “La Sapienza” and AMARC Europe,  
[cristina.sciannamblo@amarceurope.eu](mailto:cristina.sciannamblo@amarceurope.eu)

Letizia, Zampino, University of Rome “La Sapienza”, [letizia.zampino@uniroma1.it](mailto:letizia.zampino@uniroma1.it)

Feminist Technoscience Studies (FTS) has been defined as a “transdisciplinary field” (Åsberg & Lykke, 2010) as it merges social studies of science and technology and the multiple critical intellectual legacies of feminist critique. It shares sensibilities concerned with how to enact silence, give voice to the traditionally invisible, interrogate boundaries, uncover local and marginal positions enacted by technoscientific practices. In this respect, a growing body of research at the intersection of STS and digital technologies (Vertesi and Ribes 2019) invites to disentangle the relations between humans and computational machines through feminist sensibilities. As a matter of fact, recent analyses concerning sites and practices shaped by digital technologies have investigated the ways through which they are biased in terms of gender, sex, labor, class, ethnicity, (dis)ability. These perspectives allow to see, for example: how health-related applications, wearable devices – that offer new possibilities for monitoring, measuring and visualizing bodily and everyday wellbeing – are interwoven in our experience of embodiment, contributing to reconfigure our meaning of body (Sumartojo et al. 2016); how medical models and social norms, inscribed in the materiality of digital technologies, provide the body on the dichotomy male/female (Clarke et al. 2010); how the contribution of female work to the development of computing has been underrecognized or neglected (Hicks 2017); how gender issues are embedded within computing cultures (Dunbar-Hester 2019); how negative biases against women of color are embedded in search engine results and algorithms (Noble 2018); how users of commercial platforms are socially and creatively engaged, but also labourers exploited by the web companies (Jarrett 2015).

This track invites contributions that make empirical and theoretical reflections to the site of digital feminist technoscience, which may include (but are not limited to):

- technoscientific practices and genderization of digital spaces;
- digital technologies and embodied knowledge;
- women’s contribution to the development of computing;
- emotional labor and care work on digital platforms;
- gender, race, sexuality and computing practices (e.g. robotics, machine learning, programming);
- digital technologies and social innovation;
- feminist methods and digital technologies.

## TRACK 18

VERSIONE ITALIANA

### **Districare gli studi femministi sulla tecnoscienza in ambito digitale**

**Convenor:**

Mariacristina, Sciannamblo, University of Rome “La Sapienza” and AMARC Europe,  
[cristina.sciannamblo@amarceurope.eu](mailto:cristina.sciannamblo@amarceurope.eu)

Letizia, Zampino, University of Rome “La Sapienza”, [letizia.zampino@uniroma1.it](mailto:letizia.zampino@uniroma1.it)

I *Feminist Technoscience Studies* (Studi Femministi sulla Tecnoscienza) sono un campo di studi transdisciplinare (Åsberg & Lykke, 2010) in quanto uniscono gli studi sociali sulla scienza e la tecnologia e le molteplici eredità intellettuali della critica femminista. Questo corpo eterogeneo di conoscenze ha elaborato pensieri e sensibilità che prendono le parti dei più vulnerabili, esclusi e silenziosi, interrogando confini e mettendo in luce le posizioni locali e marginali determinate dalle pratiche tecnoscientifiche. A tal proposito, un crescente corpo di ricerca all'intersezione tra STS e tecnologie digitali (Vertesi and Ribes 2019) invita a districare le relazioni tra umani e macchine computazionali attraverso uno sguardo femminista. Analisi recenti sulle pratiche connesse alle tecnologie digitali hanno indagato i modi attraverso cui tali pratiche sono plasmate da relazioni legate al genere, sesso, lavoro, classe, etnia, dis(abilità). Queste prospettive permettono di vedere, per esempio: come le applicazioni digitali della salute, i dispositivi indossabili – che offrono nuove possibilità per monitorare, misurare e visualizzare il corpo e il benessere quotidiano – influenzano la nostra esperienza di *embodiment*, contribuendo a riconfigurare il significato stesso di corpo (Sumartojo et al. 2016); come la scienza medica e le norme sociali, iscritte nella materialità delle tecnologie digitali, contribuiscono a performare l'idea di corpo rispetto alla dicotomia maschile/femminile (Clarke et al. 2010); come il contributo del lavoro femminile allo sviluppo dell'informatica è stato sottovalutato o reso invisibile (Hicks 2017); come le questioni di genere sono incorporate all'interno delle culture informatiche; in che modo i pregiudizi negativi nei confronti delle donne di colore sono incorporati nei risultati e negli algoritmi dei motori di ricerca (Noble 2018); come le/gli utenti delle piattaforme commerciali sono socialmente e creativamente coinvolti, ma anche come i/le lavoratori/rici vengono sfruttati dalle compagnie che operano sul web (Jarrett 2015).

Questa track ha l'obiettivo di indagare le tecnologie digitali attraverso la lente analitica degli Studi Femministi sulla Tecnoscienza. Saranno accolti contributi, di carattere empirico e teorico, che possono riguardare (ma non sono limitati a) temi quali:

- pratiche tecnoscientifiche e genderizzazione degli spazi digitali;
- le tecnologie digitali e la conoscenza incorporata;
- il contributo delle donne allo sviluppo delle tecnologie digitali;
- il lavoro emotivo e il lavoro di cura all'interno delle piattaforme digitali;
- genere, razza, sessualità e pratiche informatiche (ad esempio robotica, *machine learning*, e programmazione);
- tecnologie digitali e innovazione sociale;
- metodi femministi e le tecnologie digitali.